

speciale-libri

DOCUMENTI DELLA RESISTENZA

La lotta antifascista nel diario di «Saetta»

Paolo Castagnino ci offre una cronaca umana e rigorosa dei fatti della nostra storia dalla guerra in Francia, in Grecia e a quella partigiana

PAOLO CASTAGNINO, «Saetta», La Pietra, pp. 138, L. 2500

«Decido di tenere un diario». Così nasce nel 1940, sul fronte francese, il libro di Paolo Castagnino...

Perché soltanto ora? Certo che la risposta si trova anche se non della, nei due capitoli...

Una prosa scarna, essenziale, come non può non essere quella che vuol registrare...

Una prosa su uomini, su fatti, su ambienti, costruita con brevi, incisivi periodi...

Ed è con appunti che sembrano occasionali, con registrazioni in poche righe di episodi divenuti in seguito i nuclei di un corso della storia...

Le amicizie che nascono fra l'invasore e i greci partigiani, le amicizie che nascono fra i greci partigiani e i greci conservatori...

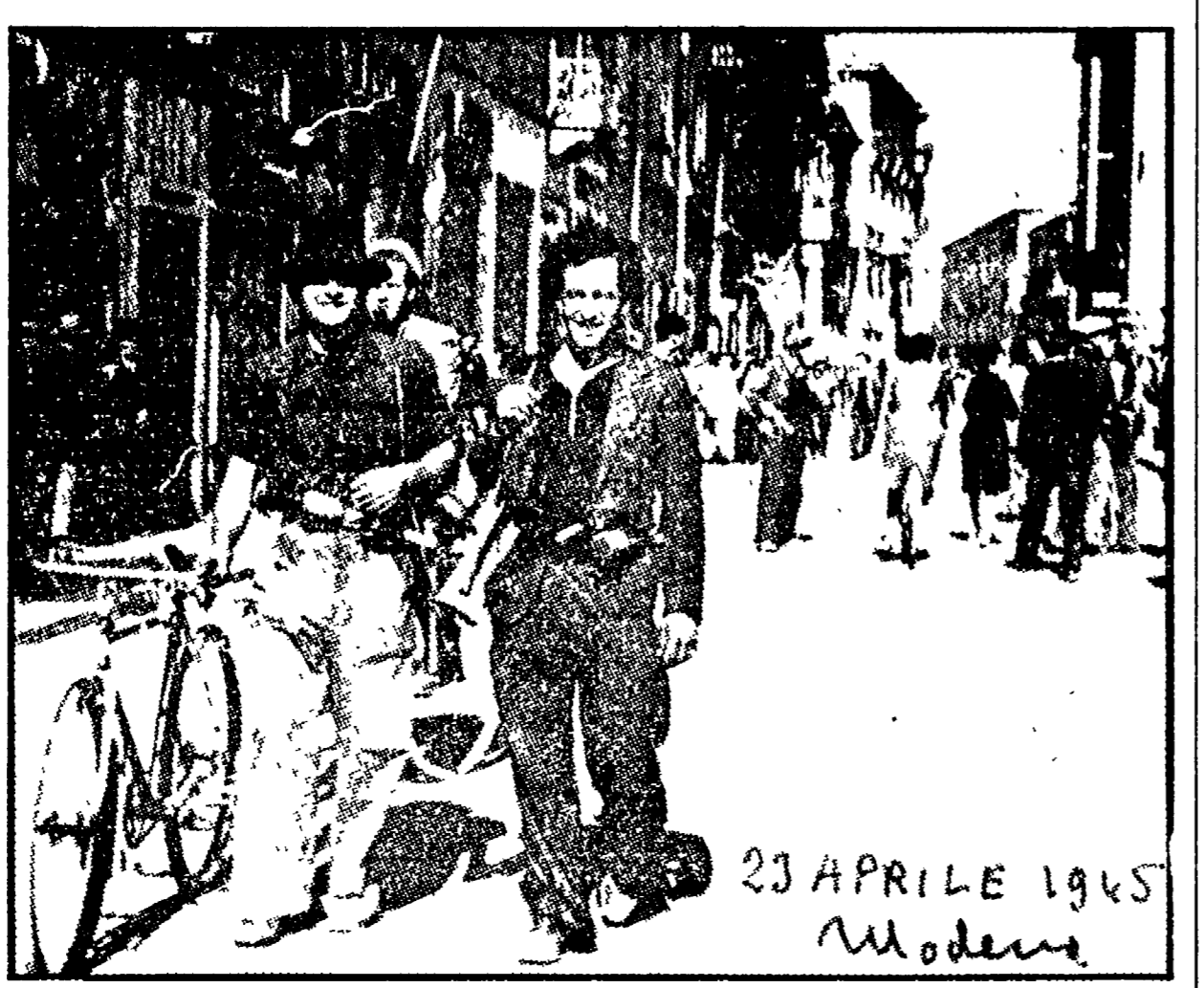
La solidarietà e la partecipazione del popolo greco al movimento partigiano anticipano in Castagnino l'esperienza che farà il movimento della città di Liguria dove la Resistenza fu compiutamente tale per il perfetto incontro fra partigiani e popolo.

Ma quest'ultima vicenda è forse proprio quella che fa decidere Saetta a pubblicare il diario che con i capitoli di S. Vittore completa il suo contenuto storico e politico.

Ma quest'ultima vicenda è forse proprio quella che fa decidere Saetta a pubblicare il diario che con i capitoli di S. Vittore completa il suo contenuto storico e politico.

E forse proprio questo è il periodo più valido per una tale pubblicistica, il periodo non tanto dei proci quanto della maturazione della generazione nata dopo la liberazione sulla quale ha tanto premeuto e preme una eredità basata sulla deformazione e sulla disformazione.

Gelasio Adamoli



I GIORNI DELLA RESISTENZA

La lotta partigiana, attraverso questa immagine tratta da I giorni della Resistenza...

altissimo livello di vendite. Crescentino sono anche le richieste per la sua diffusione nelle scuole...

PROBLEMI DELLA SOCIETÀ

Allucinante «istantanea» della psichiatria oggi

Le modalità abituali dell'incontro fra il medico e il paziente nella realtà di un grande ospedale - Le implicazioni teoriche, sociali e politiche

THOMAS J. SCHEFF, «Per infermità mentale», Feltrinelli, pp. 206, L. 2500

La domanda fondamentale cui il libro di Scheff si propone di rispondere è un esempio interessante degli obblighi cui oggi dovrebbe tenere una seria ricerca interdisciplinare.

Questi in breve i risultati del suo lavoro. 1. - Tutti gli psichiatri affermano, nota all'inizio Scheff, che la possibilità di esplorare sistematicamente il contesto interpersonale, in cui il paziente vive ed agisce...

2. - Questo tipo di operazioni «diagnostiche» e «terapeutiche» viene compiuto abitualmente negli ospedali, come se non si pongono problemi in proposito in linea di massima essi sembrano molto più preoccupati, infatti, che della generalità dei medici, hanno difficoltà nel ricoverare un presunto «malato» che di quella di fare ricoverare un «sano».

3. - Questo orientamento degli psichiatri è argente giustificato dalla idea per cui la psichiatria costituisce una branca della medicina. Eccedere in cure (ed eventualmente in ricoveri) non è infatti ritenuto particolarmente dannoso dai medici che sembrano preoccupati assai di più della possibilità che il si accusi di non fornire cura al loro malato.

NARRATORI STRANIERI

Un giovane alla guerra di Spagna

ESMOND ROMILLY, «Boadilla. La mia guerra di Spagna», Einaudi, pp. 202, L. 1400

Scritta e pubblicata ben trentasette anni fa, questa è la prefata prefazione di un volume, volontario e combattente nelle Brigate Internazionali, conserva freschezza e vigore e non denuncia il passare degli anni.

se, infatti, in molteplici azioni di pressione sul governo conservatore (di cui erano ben evidenti i vincoli con i generali ribelli alla Repubblica) nella raccolta di fondi e nell'invio di altre duemila volontari nella Spagna repubblicana...

4. - Dal punto di vista teorico, la possibilità di considerare il comportamento diverso come un sintomo e di spiegarlo con l'idea della malattia che si sta contribuendo a edificare costituisce il fondamento concettuale di questo tipo di attività.

INDAGINI SUI MEZZI D'INFORMAZIONE IN USA

Una macchina colossale per distorcere la verità

Una documentata e serrata requisitoria contro la manipolazione dell'opinione pubblica americana attraverso la stampa e la televisione

ROBERT CIRINO, «Menzogna e reticenza nel giornalismo americano», Bompiani, pp. 369, L. 4000

È un'impietabile requisitoria contro la sistematica, deliberata manipolazione dell'opinione pubblica americana attraverso i mezzi di comunicazione di massa: giornali e televisione.

Un'indagine, condotta nel corso di tre anni, ha permesso di constatare che la macchina di distorsione della verità, messa in opera da una ristretta cerchia di uomini politici e giornalisti, ha agito in modo sempre più vasto e penetrante.

Scritto nel 1971, cioè prima dello scandalo Watergate, questo libro disperato ed amaro induce oggi a diffidare perfino del ruolo, apparentemente coraggioso ed onesto, che certi cronisti e certi grandi giornali americani hanno avuto nella denuncia dello scontro «affare».

Arminio Savio

EPICA POPOLARE

Miseria e fatica nei canti dei contadini toscani

IVO GUSTI, FRANCO MANGALCINI, «La barriera», Feltrinelli, pp. 240, L. 2500

Le reali condizioni ecologiche e sociali dei contadini del '900, sono i rispetti e lo stordimento che giustamente nel libro vengono indicati come forme proprie al mondo popolare.

È raro e imprevedibile, in campo dell'epica popolare, l'iniziativa del problema del contadino, che con un pezzo di spugna un libro tutto godibile come questo curato da Gusti e Mangalchini...

Ma il discorso sulla difficile vita di chi lavora continua e si annodano negli stornelli, dove muratori, imbianchini e contadini, in un linguaggio di generico ribellismo e d'imprecisate evasioni, spagano in quei luoghi e in quel tempo con l'assenza di un movimento operaio organizzato.

5 - Analogamente ad un sacerdote dell'antichità, lo psichiatra assume potere assoluto nei confronti del paziente e del pubblico affermando o facendo credere di avere un rapporto privilegiato con «le cause prime» di ciò che sta accadendo.

«tematico» sulla condizione del contadino nei suoi rapporti con lo Stato, col clero, col padronato, con la chiesa, ecc. In questo senso i canti epico-irici della prima sezione, col loro carattere, di favola aristocratica con la bella eccezione del Pecoraro, dove l'insistente riferimento alla dura vita del pastore ma, è quasi negata da una famiglia, si stacca dalla tipica tematica franco-piemontese e riempie l'adusto «modello» del canto di una singolare tensione contenuta ed esplosiva.

«tematico» sulla condizione del contadino nei suoi rapporti con lo Stato, col clero, col padronato, con la chiesa, ecc. In questo senso i canti epico-irici della prima sezione, col loro carattere, di favola aristocratica con la bella eccezione del Pecoraro, dove l'insistente riferimento alla dura vita del pastore ma, è quasi negata da una famiglia, si stacca dalla tipica tematica franco-piemontese e riempie l'adusto «modello» del canto di una singolare tensione contenuta ed esplosiva.

6. - Esiste una relazione importante fra le idee dello psichiatra e l'organizzazione generale dell'azienda. Osservato da questo punto di vista, l'azienda per cui il problema è la partecipazione al lavoro e il benessere del lavoratore.

Pur senza mai raggiungere una visione chiara del problema, si può dire che l'idea di sistema, non si riconosce in nessuno dei partiti ufficiali, e neanche nelle loro ali liberali.

«L'autore si è avvalso di alcune fra le maggiori esperienze condotte nei paesi della linguistica e della letteratura da una matrice sursaricana si collegano suggestioni derivate dall'opera di Foucault e così via; ma, malgrado tutto, mancano alcune riefinizioni e specificazioni: per esempio quando l'autore scrive: «In principio, come ben si sa, c'è un testo» e un'opera letteraria.

Sergio Boldini

DIBATTITO TEATRALE IN ITALIA

Interrogativi su Luca Ronconi

CESARE MILANESE, «Luca Ronconi e la realtà del teatro», Feltrinelli, pp. 151, L. 2400

Il lavoro di Luca Ronconi costituisce oggi un punto di riferimento problematico per il teatro italiano europeo; non stupisce, dunque, che, a distanza di pochi mesi siano stati pubblicati in Italia due libri su Ronconi.

FRANCO QUADRI, «Il ruolo del teatro», Einaudi, pp. 285, L. 2400

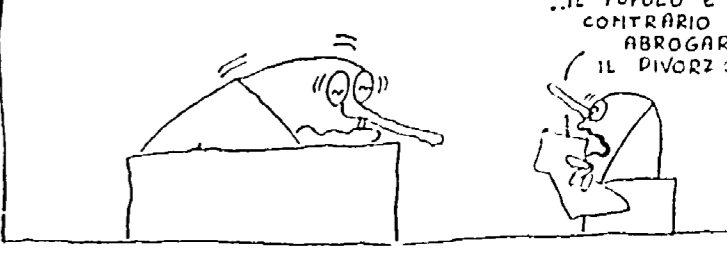
Il lavoro di Luca Ronconi costituisce oggi un punto di riferimento problematico per il teatro italiano europeo; non stupisce, dunque, che, a distanza di pochi mesi siano stati pubblicati in Italia due libri su Ronconi.

storia, allo studioso del teatro, la carenza di una riflessione teorica sul teatro stesso è un problema che si pone come strumento di indagine tesa a cogliere la specificità dell'oggetto di studio, e non come fine in assoluto.

«L'autore si è avvalso di alcune fra le maggiori esperienze condotte nei paesi della linguistica e della letteratura da una matrice sursaricana si collegano suggestioni derivate dall'opera di Foucault e così via; ma, malgrado tutto, mancano alcune riefinizioni e specificazioni: per esempio quando l'autore scrive: «In principio, come ben si sa, c'è un testo» e un'opera letteraria.

IN LIBRERIA

Fumetto per il divorzio



IL DIVORZIO FA VENTRE STORIE, Andrea Rauch, Ed. Clusaf, pp. 48, L. 600

«Dario Natoli» - Non è facile, almeno in Italia, che la storia legata all'attualità produca opere grafiche dove il buon gusto e l'acutezza del disegno si uniscono alla lucida ideologia, con un risultato complessivo convincente sia sul terreno narrativo che su quello politico.

nella «storia» principale (che ha per protagonista una coppia operai «divorzata») dalla disordinata dei turni di lavoro, sia nella tavola che a quella storia fatto da appendice, Rauch riesce infatti ad intingere nella battaglia per il referendum con aggressiva argomentazione: ma costruendo al tempo stesso personaggi autentici e umanamente riconoscibili, attraverso un trattamento grafico e narrativo che ricorda le migliori esperienze di certa, altissima, satira politica francese (Reiser, ad esempio).

Il seduttore romantico

SOEREN KIERKEGAARD, «Diario del seduttore», Rizzoli, pp. 150, L. 900

Luciano Albanese) Tra i vari titoli della nuova BUR, compare la ristampa del Diario del seduttore di Kierkegaard. L'opera, che risente chiaramente del ricordo della romantica lirica, è una storia di un amore che si svolge in una città, la Copenaghen di Regine Olsen, conserva ancora la sua freschezza per la sconcertante attualità della figura del seduttore romantico.

Fin dai primi anni '60 - scrive Libertini - nel sindacato si è aperta la riflessione su questa problematica; ma è alla fine del decennio che avviene l'impatto tra il rinnovamento e il pre-quadro interno del sindacato e la potente spinta che viene dalla classe operaia.

Tecnici, impiegati, operai

LUCIO LIBERTINI, «Tecnici, impiegati, classe operaia», Editori Riuniti, pp. 237, L. 1000

«Stefano Cugnoni» - Gli ultimi contratti di lavoro nell'industria hanno avuto al centro le rivendicazioni dell'inquadramento unico e delle 150 ore. Nel suo lavoro, Libertini esamina i loro profondi valori politici e le loro vaste implicazioni. I due aspetti, infatti, investono da un lato tutta la problematica dell'organizzazione del lavoro e delle storiche divisioni in fabbrica tra operai ed impiegati, riflesso di una separazione di classe nella società; dall'altro le trasformazioni che lo sviluppo del lavoro e delle storiche divisioni applicate alla produzione ha prodotto nella struttura della classe operaia.

«Stefano Cugnoni» - Gli ultimi contratti di lavoro nell'industria hanno avuto al centro le rivendicazioni dell'inquadramento unico e delle 150 ore. Nel suo lavoro, Libertini esamina i loro profondi valori politici e le loro vaste implicazioni. I due aspetti, infatti, investono da un lato tutta la problematica dell'organizzazione del lavoro e delle storiche divisioni in fabbrica tra operai ed impiegati, riflesso di una separazione di classe nella società; dall'altro le trasformazioni che lo sviluppo del lavoro e delle storiche divisioni applicate alla produzione ha prodotto nella struttura della classe operaia.

Da suddito a cittadino

WALTER ULLMAN, «Individuo e società nel medioevo», Laterza, pp. 140, L. 2000

«Giorgio Scavi» - L'autore è noto per aver posto, in una serie di opere, il diritto e la giuridizione al centro dei grandi conflitti medievali nell'indagine sulla posizione fra due grandi teorie: una che vede la legge ed il governo «discendere» da Dio, attraverso i suoi vicari, l'imperatore e il papa ed il re; ed un'altra che li vede «salire» direttamente dal popolo. Anche questo studio rispecchia coerentemente l'indagine sulla situazione del Medioevo europeo, per cui gli Stati Uniti «sono l'erede di diritto del Medioevo europeo».

«Stefano Cugnoni» - Gli ultimi contratti di lavoro nell'industria hanno avuto al centro le rivendicazioni dell'inquadramento unico e delle 150 ore. Nel suo lavoro, Libertini esamina i loro profondi valori politici e le loro vaste implicazioni. I due aspetti, infatti, investono da un lato tutta la problematica dell'organizzazione del lavoro e delle storiche divisioni in fabbrica tra operai ed impiegati, riflesso di una separazione di classe nella società; dall'altro le trasformazioni che lo sviluppo del lavoro e delle storiche divisioni applicate alla produzione ha prodotto nella struttura della classe operaia.

Luigi Cancrini

Vanda Monaco